

*(I lavori iniziano alle ore 9.37 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)*

\*\*\*\*\*

OMISSIS

**Interrogazione a risposta immediata n. 448 presentata dal Consigliere Graglia, inerente a "Nuovi tagli statali ai Comuni"**

**PRESIDENTE**

Proseguiamo i lavori con l'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 448, presentata dal Consigliere Graglia, che ha la parola per l'illustrazione.

**GRAGLIA Franco**

Grazie, Presidente.

Faccio una premessa che è quella che tutti conosciamo. Capisco benissimo che la Regione non è competente, in quanto i tagli sono statali. Tuttavia, mi fa anche piacere che le Amministrazioni comunali abbiano ancora fiducia nei Consiglieri regionali e, soprattutto, nella Giunta e nel Presidente, perché mi faccio portavoce delle loro esigenze.

In questi ultimi mesi, essendo anche amministratore comunale di un piccolo paese, ci sono stati e continuano ad esserci dei tagli importanti. Se paragoniamo gli ultimi tagli, per esempio quelli sul decreto legge sul bonus IRPEF, paragonando il 2015 e il 2014, si passa da 376 milioni a 563, quindi, la pressione è veramente pesantissima.

Se mi permette, vorrei dire anche che gli amministratori mal sopportano anche il fatto che, da una parte, i Sindaci e gli amministratori siano diventati degli esattori e, dall'altra parte, arrivano i contributi direttamente dal Governo ai Comuni bypassando magari le Regioni.

Allora, la mia domanda è molto semplice e lei l'ha già compresa: nella sua qualità di Presidente della Conferenza delle Regioni, le chiedo di farsi portavoce in difesa di questi Comuni, soprattutto i piccoli e i medi, perché sono quelli più deboli, perché che vivono veramente una grave situazione di difficoltà. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie, collega Graglia.

La parola al Presidente Chiamparino, per la risposta.

**CHIAMPARINO Sergio**, *Presidente della Giunta regionale*

Grazie, Presidente.

In questi pochi minuti, mi consigliano di mettere da parte quello che avevo pensato di dire stimolato da questa interrogazione, mettendo a frutto, diciamo, la mia lunga, forse troppo

lunga, esperienza di rappresentante prima degli Enti locali e dei Comuni, come Presidente dell'ANCI, e adesso di Presidente della Conferenza delle Regioni.

Tuttavia, credo che il Consigliere Graglia (che tra l'altro ringrazio per il lavoro che svolge e anche per l'affermazione sulla fiducia che i suoi interlocutori sindaci ripongono nel sottoscritto e nella nostra Amministrazione) non mancherà di rivolgersi all'insostituibile ANCI per avere risposte più precise su quelle che sono sfere di attività politico-rappresentativa da parte dell'ANCI stessa.

Per quel che ci riguarda, vorrei dare una risposta puntuale; alcune cose le abbiamo già anche discusse nel corso di queste giornate. Per esempio, dopo l'incontro che facemmo grazie alla sua iniziativa, la norma che consente ai Comuni e alle Unioni di Comuni di utilizzare i canoni concessionari dell'acqua, non ancora utilizzati, per interventi di riassetto idrogeologico, mi sembra una norma che va comunque a favore dei Comuni che fanno interventi di emergenza in quel campo.

Mi permetto di dire che la stessa attività, che grazie al Governo mi è stata concessa, di Commissario liquidatore, dei debiti commerciali, ex legge 35, per la parte non sanitaria, che pensiamo entro l'estate di poter corrispondere fino in fondo, fino a un importo complessivo di circa 700 milioni, per una parte, è anche un sostegno a quei Comuni che attendevano, in alcuni casi da tempo, che fossero regolati i loro crediti.

Anche l'aumento di stanziamento, che il Vicepresidente Reschigna ha già ricordato, per le Province, indirettamente consente di dare una mano a quei Comuni che più ne hanno bisogno per interventi, per esempio, nel campo della manutenzione stradale, migliorando una situazione complessivamente assai critica.

Più in specifico e anche facendo riferimento al mio ruolo di rappresentanza nazionale, il punto principale, che abbiamo ottenuto con una norma limitativa, è quello del cosiddetto "patto verticale incentivato". Si tratta di circa 805 milioni, che nella legge di stabilità sono a disposizione delle Regioni per riconoscere una flessibilità nel Patto di stabilità per quei Comuni che utilizzano pro-quota queste risorse per pagare debiti commerciali.

Questa è la clausola limitativa. Tant'è che, fatti tutti i conti alla Regione Piemonte, c'è una disponibilità di circa 64-65 milioni, ma ad oggi sono arrivati soltanto 25 milioni di richieste, perché essendoci questa clausola limitativa, che riguarda la finalizzazione al pagamento dei debiti commerciali, molti Comuni lo hanno già fatto utilizzando a suo tempo la legge 35.

Pertanto, bisognerà cercare, se è possibile, di modificare questa norma in modo da rendere utilizzabile l'intera capienza del patto verticale incentivato che è previsto nella legge di stabilità. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie, Presidente Chiamparino.

\*\*\*\*\*

OMISSIS

*(Alle ore 10.35 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

*(La seduta ha inizio alle ore 10.37)*